ALL'ECC. MO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI BARI

* * *

Atto di esposto

e contestuale denuncia

* * *

Il sottoscritto Mario Conca, nato a Esslingen il 3.5.71, residente in Gravina in Puglia alla via Tripoli

Espone quanto segue

- con deliberazione n. 239 del 28.2.2017 la Giunta Regionale ha adottato il piano di riordino ospedaliero approvato con successivo Regolamento 10.3.17 n. 7;

- con tale atto, in asserita esecuzione degli indirizzi dettati dal Decreto Ministero della Salute del 2 aprile 2015, n. 70 (DM 70/2015 per il seguito) e dalla legge di Stabilità 2016 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i. nonché dal Programma 14.1 del Programma Operativo 2013-2015, la Regione Puglia ha classificato le strutture ospedaliere, rimodulando la dotazione di posti letto per disciplina nonché i reparti senza posti letto;

- con particolare riferimento al territorio barese il piano di riordino concentra tutte le emodinamiche (coronografie interventistiche) nella città di Bari e zone limitrofe, lasciando del tutto scoperto l'enorme territorio dell'entroterra murgiano che comprende i comuni di Altamura, Gravina, Poggiorsini e le migliaia di persone residenti nelle frazioni e campagne, oltre 130 mila abitanti. Un imbuto che non aiuta a salvare vite umane provenienti dal nord e dal sud della provincia barese. Il numero dei cath-lab su Bari è esorbitante e alcuni neppure vicini ai volumi di prestazioni necessari e previsti dal GISE che dovrebbero avere un volume minimo di 250 PCI primarie (angioplastiche in acuto su STEMI, cioè su infarti in atto con occlusione totale di una coronaria) per garantire la sicurezza del paziente;

- Un paziente colpito da infarto andrebbe centralizzato in un cath-lab entro 90 minuti per evitare danni permanenti al miocardio o il sopraggiungere della morte come raccomandato dalle linee guida di settore da 20 anni. L'area geografica murgiana rappresenta un bacino di potenziali utenti tale da giustificare la presenza di un'emodinamica per le emergenze

e ritengo che sia altresì indispensabile per garantire il numero assai maggiore di interventi in elezione (e.g. frattura di femore in paziente cardiopatico), anche questi altrimenti da continuare a dirottare sui presidi ospedalieri baresi.

- l'apertura del laboratorio di emodinamica nell'Ospedale della Murgia "Fabio Perinei" è, dunque, indispensabile, come attestato dai recenti accadimenti ed in particolare dalle due emergenze verificatisi nell'arco di pochi giorni (30 agosto e 5 settembre 2017), le ultime in ordine di tempo;

- in entrambi gli episodi di cui innanzi si è infatti scongiurato il decesso dei cittadini coinvolti solo grazie all'intervento tempestivo del mezzo del 118 con a bordo personale medico ed infermieristico, il quale ha stabilizzato le condizioni del paziente durante il tragitto per l'ospedale bypassando l'ospedale della Murgia e centralizzando il paziente direttamente all'ospedale Miulli (Hub);

- Allo stato attuale delle cose e con l'attuale organizzazione è complicatissimo per qualsiasi paziente dell'entroterra murgiano, includendo le tantissime persone che popolano le numerose case sparse nella vasta campagna, riuscire ad essere curato entro 90 minuti dall'insorgenza dei sintomi di infarto. Soprattutto se consideriamo che i paesi dell'entroterra sono serviti e collegati da una rete stradale vecchia e fatiscente e interessati per diversi periodi dell'anno da condizioni meteo avverse come le abbondanti nevicate che bloccano per giorni la viabilità. In queste circostanze i tempi di intervento verso il centro di emodinamica di riferimento (Hub) risulterebbero di gran lunga superiori a quei 90 minuti che si hanno a disposizione per salvare la vita al paziente come raccomandato dalle linee guida;

- i tempi si allungherebbero oltremodo se malauguratamente l'ambulanza medicalizzata e l'automedica si trovassero già fuori per un trasferimento dai comuni di Gravina e Altamura, per un paziente di Poggiorsini, che dista 63 km dall'ospedale Miulli, sarebbe praticamente impossibile riuscire ad arrivare alla coronografia interventistica prima dei 90 minuti, in considerazione del fatto che la postazione del 118 presente in loco non è medicalizzata (INDIA). Pertanto, se ci si trovasse a Poggiorsini con infarto in atto con occlusione totale di una coronaria, ci potrebbero volere oltre 120 minuti al netto di intemperie, un tempo congruo per morire;

- non si comprende quindi come l'amministrazione regionale possa affidare il destino dei cittadini al caso (disponibilità di ambulanza medicalizzata, assenza di traffico, di incidenti, di neve, di alluvioni, etc...), tanto più se si considera che

l'ospedale della Murgia è quello costruito più di recente in Puglia ed è dotato di una grande sala intensiva dotata di monitor e un angiografo a soffitto di ultima generazione pronto ad accogliere l'emodinamica;

- la rimodulazione della dotazione dei posti letto prevista dal Regolamento di Riordino, che non contempla l'emodinamica nel territorio della Murgia, non garantisce adeguatamente il soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini pugliesi, atteso che i tempi necessari al trasporto del paziente presso la struttura ospedaliera dotata dell'emodinamica possono rivelarsi fatali;

- All'uopo è opportuno precisare che la Puglia non è dotata di un trasporto elicotteristico di emergenza (HEMS), così da non poter assicurare la tempestività necessaria all'occorrenza;

- a causa di tale scelta politica del tutto irrazionale, la conseguente inappropriatezza ed insufficienza quantitativa e qualitativa delle prestazioni sanitarie erogate all'interno dell'ASL Bari nell'ambito cardiologico, oltre a creare notevoli disagi e disparità di trattamento tra la popolazione della provincia barese, lede il fondamentale diritto alla cure, intimamente connesso al diritto alla salute, il cui riconoscimento incondizionato e la cui tutela rappresentano un dovere per lo Stato-sociale;

- Sì che in tale nuovo contesto organizzativo della rete ospedaliera regionale il cittadino avente bisogno di un intervento urgente di tipo cardiochirugico vede messa a repentaglio la propria vita, stante l'assenza nel territorio in questione di strutture e servizi idonei a tutelare in maniera tempestiva ed effettiva il proprio diritto alla salute;

- Infatti, la scelta di privare il territorio della Murgia dell'emodinamica danneggia in maniera diretta il bene giuridico "salute", bene primario tra tutti i diritti fondamentali della persona e riferibile non solo al diritto all'integrità psico-fisica ma anche al diritto di usufruire di prestazioni sanitarie adeguate e proporzionate ai propri bisogni di salute, nella prospettiva di una tutela sia individuale che collettiva;

- L'art. 32 della Costituzione riconosce a tale diritto un contenuto "dinamico", prevedendo espressamente l'obbligo per le istituzioni pubbliche (statali, regionali e locali) di porre in essere tutte le condizioni strutturali e le azioni necessarie ad assicurare una tutela effettiva della salute dei cittadini, con ciò determinando l'atteggiarsi del diritto stesso a *pretesa positiva* nei confronti del potere pubblico ad ottenere prestazioni sanitarie appropriate e clinicamente efficaci;

- Sotto altro profilo, la soppressione del servizio di emodinamica dell'Ospedale della Murgia "Fabio Perinei" esistente (seppur non completamente avviato) fino al 2016 costituisce interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, non risultando a tal fine necessario che l'azione di interruzione si riferisca al servizio (qui sanitario) complessivamente inteso, ma essendo sufficiente che venga interrotta una singola attività o prestazione;

* * *

Per quanto sopra esposto e motivato il sottoscritto Mario Conca chiede che l'Ecc.ma Procura della Repubblica adita voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti esposti in narrativa, valutando gli eventuali profili di illiceità penale degli stessi e, nel caso, individuando i possibili responsabili e procedendo nei loro confronti.

Con osservanza.

Bari, 12.09.17 Mario Conca